

Il fiammifero e la candela

Un giorno un modesto fiammifero si avvicinò a una bellissima candela ben decorata, con lo stoppino bianco teso in alto verso il cielo.

Il fiammifero rivolgendosi alla candela disse: "Ho l'incarico di accenderti".

"Oh no!" rispose la candela spaventata. "Non sia mai! se mi accendi la mia vita finirà presto e nessuno ammirerà più la mia bellezza. Non farmi questa cattiveria!".

Il fiammifero con molto riguardo le rispose: "Vorresti rimanere fredda e rigida per sempre, senza mai brillare?".

"Ma per brillare mi devi per forza bruciare? Ciò mi farà male, condannandomi alla fine", sussurrò la candela piena la paura.

"È vero!" rispose il fiammifero. "Ma è proprio questo il segreto del nostro compito: io e te siamo chiamati a essere luce. Quello che io posso fare da solo è ben poco. Esisto soltanto per accendere il fuoco in te. Se mi impedisce ciò, la mia vita sarà priva di senso. Tu sei una candela e il tuo compito è splendere per gli altri e offrire calore. Ogni energia consumata sarà trasformata in luce. Nel consumarti tu non sarai perduta. Altri continueranno a portare avanti il tuo fuoco. Se ti rifiuti di bruciare, perirai".

Adesso la candela aveva compreso e senza esitare protese lo stoppino al fiammifero e disse: "Sono pronta! Ti prego, accendimi! "

E una calda luce li circondò.

Voi siete la luce del mondo. La vostra luce risplenda davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli (Matteo 5,14.16).